



OSSERVATORIO SULLE CRISI DIMENTICATE

REPORT TV – 2006

a cura di Mirella Marchese – Osservatorio di Pavia

INTRODUZIONE

Metodologia della ricerca

I risultati della ricerca derivano da una metodologia di analisi del contenuto dei telegiornali messa a punto dall'Osservatorio di Pavia per catalogare i notiziari secondo macro-aree tematiche e argomenti trattati. Attraverso questa metodologia i telegiornali vengono scomposti in unità di analisi omogenee per contenuto informativo (notizia comprensiva di eventuale lancio o insieme di notizie omogenee per contenuto). Per ogni unità di analisi viene rilevata una sintesi dei contenuti, l'ora di inizio e l'ora di fine, la durata, la posizione nella scaletta del notiziario, la categoria tematica di riferimento. Convenzionalmente, la sintesi della notizia riguarda il focus principale della stessa e non tutti gli argomenti o le derive argomentative in essa contenuti. L'insieme delle informazioni rilevate è conservato in un data base elettronico indicizzato, da cui sono stati estrapolati i dati elaborati e analizzati nella presente indagine.

Diversamente dai due rapporti sulla TV precedenti dell'Osservatorio sulle Crisi Dimenticate, in questo terzo report le elaborazioni sui telegiornali in esame sono state fatte sulla base della semplice frequenza delle notizie, invece che sulla **durata** delle stesse. Il risultato fornisce perciò informazioni sul **numero di notizie** dedicate (o no) alle crisi e non sul numero di secondi/minuti.

Corpus d'analisi

I notiziari monitorati e indicizzati per l'Osservatorio sulle crisi dimenticate sono quelli trasmessi nelle fasce del day time e del prime time dai due principali network della televisione italiana generalista, Rai e Mediaset:

Tg1 13:30, Tg1 20:00

Tg2 13:00, Tg2 20:30

Tg3 14:20, Tg3 19:00

Tg5 13:00, Tg5 20:00

Tg4 13:30, Tg4 18:55

Studio Aperto 12:25, Studio Aperto 18:30

Elaborazione dei dati

I dati raccolti in fase di analisi sono stati sottoposti a ri-classificazioni ad hoc che, tenendo in considerazione gli obiettivi dell'Osservatorio sulle Crisi Dimenticate, hanno permesso di articolare i risultati della ricerca in diversi livelli di sintesi.

A un primo livello di sintesi, sono state considerate tutte le notizie dei telegiornali e classificate secondo un criterio di pertinenza rispetto all'oggetto indagato, come segue:

- **Crisi** (notizie relative a crisi o emergenze umanitarie in senso lato)
- **Altre notizie** (notizie non pertinenti crisi o emergenze umanitarie).

Questo primo tipo di classificazione ha consentito:

- a. di fornire una mappatura sintetica, e quindi di immediata lettura, dell'agenda dei telegiornali,
- b. di selezionare le notizie pertinenti l'oggetto di indagine e di sottoporle a una classificazione e a un'analisi più dettagliate

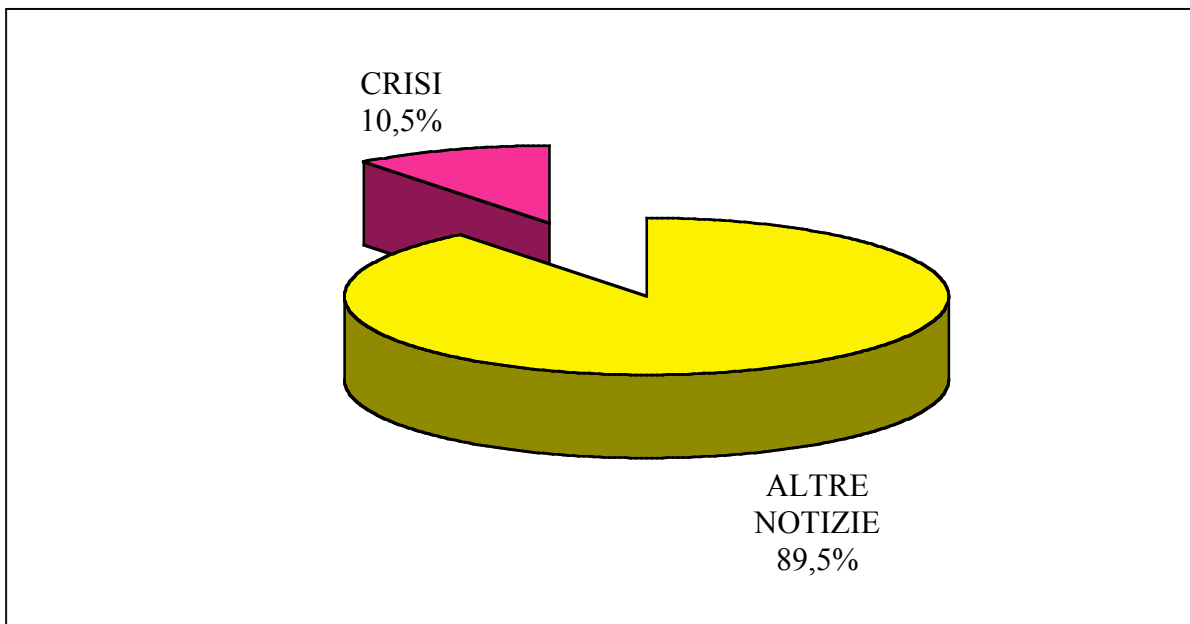
A un secondo livello di analisi, sono state considerate solo le notizie relative a situazioni di crisi e/o emergenze e sono state classificate secondo eventi o temi emersi nell'agenda dei telegiornali del periodo monitorato, per esempio: "Crisi irachena", "Crisi mediorientale", "Crisi cecena", "AIDS".

A un terzo livello di sintesi, si sono classificate le notizie secondo i paesi-contesto a cui si riferiscono gli eventi o le situazioni di crisi o emergenza notiziate. Per esempio Iraq, Uganda, ecc..

RISULTATI PRINCIPALI

Le crisi nelle agende dei telegiornali di Rai e Mediaset

Grafico 1 – Anno 2006. Numero notizie dedicate a eventi / contesti di crisi nei TG monitorati



Base: 78224 notizie catalogate

Tabella 1 – Anno 2006. Suddivisione agenda Crisi/Altre Notizie nei principali TG di Rai e Mediaset

Notizie TG	N° notizie	%
ALTRE NOTIZIE	69996	89,5%
CRISI	8228	10,5%
Totale	78224	100,0%

I servizi dedicati a eventi o situazioni/contexti di crisi dai notiziari monitorati nel corso del 2006, dal 1 gennaio al 31 dicembre, sono pari al 10,5% del numero totale di servizi che hanno composto le agende dei notiziari analizzati. Su un totale di 78224 servizi telegiornalistici catalogati, 8228 sono stati dedicati a notizie relative a qualche evento o situazione di crisi.

Occorre precisare che si è ritenuto opportuno classificare come notizie pertinenti, quindi come servizi relativi alle crisi, non solo quelli che direttamente vertevano sulla cronaca o l'approfondimento su conflitti o emergenze umanitarie, ma anche tutti quelli che indirettamente ponevano l'attenzione su questi argomenti. In questo senso sono stati classificati sotto la voce

“Crisi” servizi che avevano come focus il dibattito politico italiano sul rifinanziamento della missione in Afghanistan o l’invio di un nostro contingente in Libano o le manifestazioni per la pace, ritenendo questo genere di notizie rilevanti nel sollevare l’attenzione del telespettatore verso le tematiche indagate. Sono state inoltre incluse notizie che non necessariamente hanno sottolineato il versante critico degli eventi, ma hanno fatto vertere l’attenzione verso i contesti del mondo interessanti per la nostra analisi. Si tratta di quelle notizie dedicate per esempio alle consultazioni elettorali nei paesi di crisi, quali le elezioni in Palestina o quelle in Congo.

Non sono state invece considerate “Crisi” le numerose notizie relative al terrorismo internazionale di Al Qaeda o supposte cellule affiliate, come minaccia o come contesto di attentati, sia nel mondo occidentale, sia in aree geo-politiche “critiche”. Le notizie di allarme, minaccia, allerta e di eventi conseguenti (dibattito politico, misure di sicurezza messe in atto, etc.) sono state escluse dalle notizie di “Crisi”; per quanto riguarda gli attentati, sono state incluse solo le notizie relative a attentati la cui matrice è locale e la congiuntura internazionale è solo supposta, indipendentemente dalla tendenza mediatica rilevata ad assimilare molte azioni conflittuali con radici storiche profonde, in alcune aree di “crisi” del mondo, ad azioni terroristiche riconducibili a un’unica matrice internazionale, in ultima istanza costituita da Al Qaeda.

Allo stesso modo non sono state catalogate sotto la voce “Crisi” le notizie relative alle reazioni alle vignette satiriche su Maometto. Infatti, anche se talvolta le proteste sono sfociate in episodi di violenza in contesti geografici di crisi quali il Medioriente, la Nigeria, l’Afghanistan, tuttavia una buona parte dei servizi dedicati alle proteste seguite alla pubblicazione delle vignette riguardava un ambito più genericamente indicato come il “mondo musulmano”.

Grafico 2 – Anno 2006. Numero notizie dedicate a Crisi per network

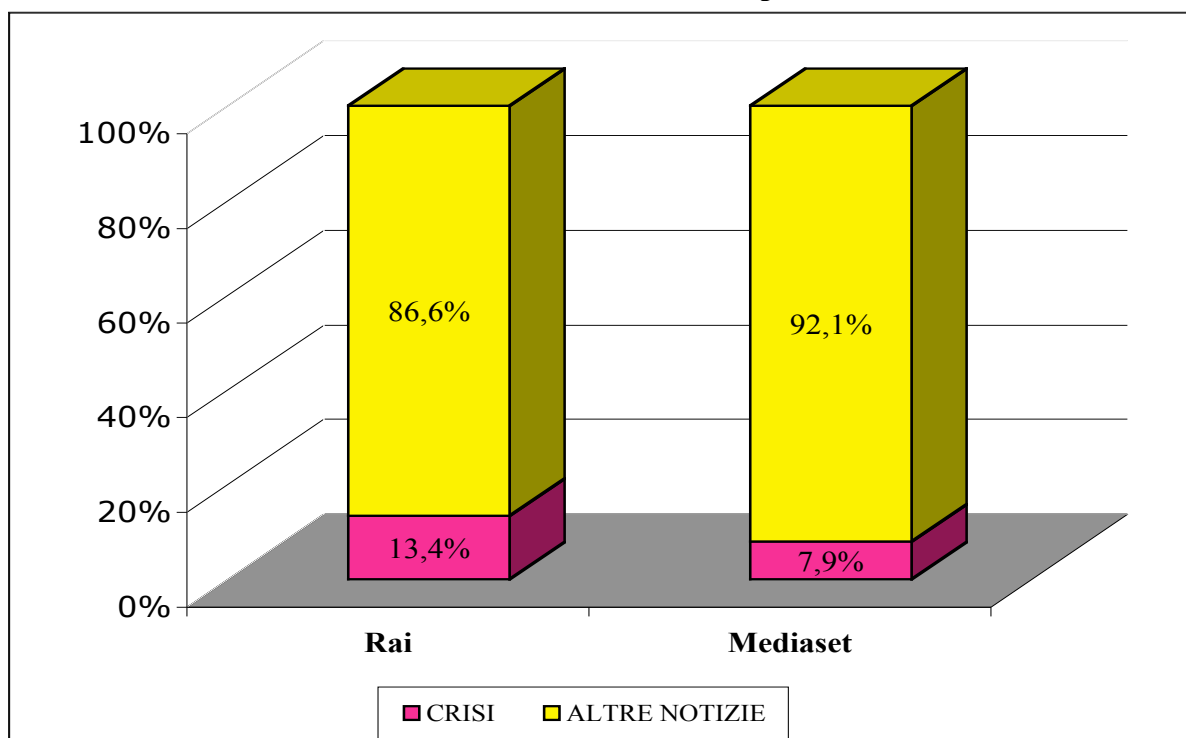


Tabella 2 – Numero notizie dedicate a Crisi per network

Notizie TG	Rai (n° notizie)	Rai (%)	Mediaset (n° notizie)	Mediaset (%)
ALTRE NOTIZIE	31860	86,6%	38136	92,1%
CRISI	4943	13,4%	3285	7,9%
Totale	36803	100,0%	41421	100,0%

Nel confronto tra Rai e Mediaset, il network che risulta aver dedicato più notizie a eventi/contesti di crisi nel corso del 2006 è la Rai. I principali notiziari del servizio pubblico hanno dedicato il 13,4% delle loro notizie complessive (titoli esclusi) alle Crisi, così come intese in questo rapporto, mentre Mediaset nel 2006 ha messo in onda il 7,9% di “notizie Crisi”.

Un confronto più articolato ci viene consentito dal dato per rete (Grafico e Tabella 3). Se consideriamo i dati aggregati per le singole reti, si vede come Rai Tre, con il 16,2% delle notizie, è l'emittente che dedica un maggior numero di servizi a eventi e situazioni di crisi, seguita da Rai Uno con il 13,4% e da Rai Due con l'11,2%.

Le reti Mediaset, come già osservato nella distribuzione per network, fanno registrare valori più bassi, con una differenza minima nel dato che riguarda Rete 4 e Canale 5, rispettivamente il 9,5% e il 9,2%, e con Studio Aperto fanalino di coda con il 5,5% di servizi dedicati alle Crisi.

La posizione virtuosa della terza rete Rai in termini di attenzione rivolta verso le crisi, nel corso del 2006, non rivela una tendenza nuova, ma piuttosto conferma un dato già emerso nei due primi rapporti dell'Osservatorio sulle Crisi Dimenticate, quello relativo al secondo semestre del 2004 e quello relativo all'anno 2005. In linea con i dati dei precedenti rapporti sono anche i valori registrati per le altre reti Rai e Mediaset; in particolare la posizione dei notiziari di Studio Aperto conferma

che la testata giornalistica di Italia Uno continua a dedicare meno servizi agli eventi/contesti di crisi. In un'ottica di confronto con gli anni precedenti e con una doverosa precisazione metodologica, va qui ricordato che, mentre nei rapporti relativi al 2004 e al 2005 il dato presentato era basato sulla durata dei servizi dedicati alle crisi, qui si parla invece di numero di servizi. Tuttavia le tendenze osservate nell'uno e nell'altro caso presentano andamenti talmente simili, da permetterci di guardare al dato con una lettura sincronica.

Grafico 3 – Servizi dedicati a Crisi per rete (dato percentuale)

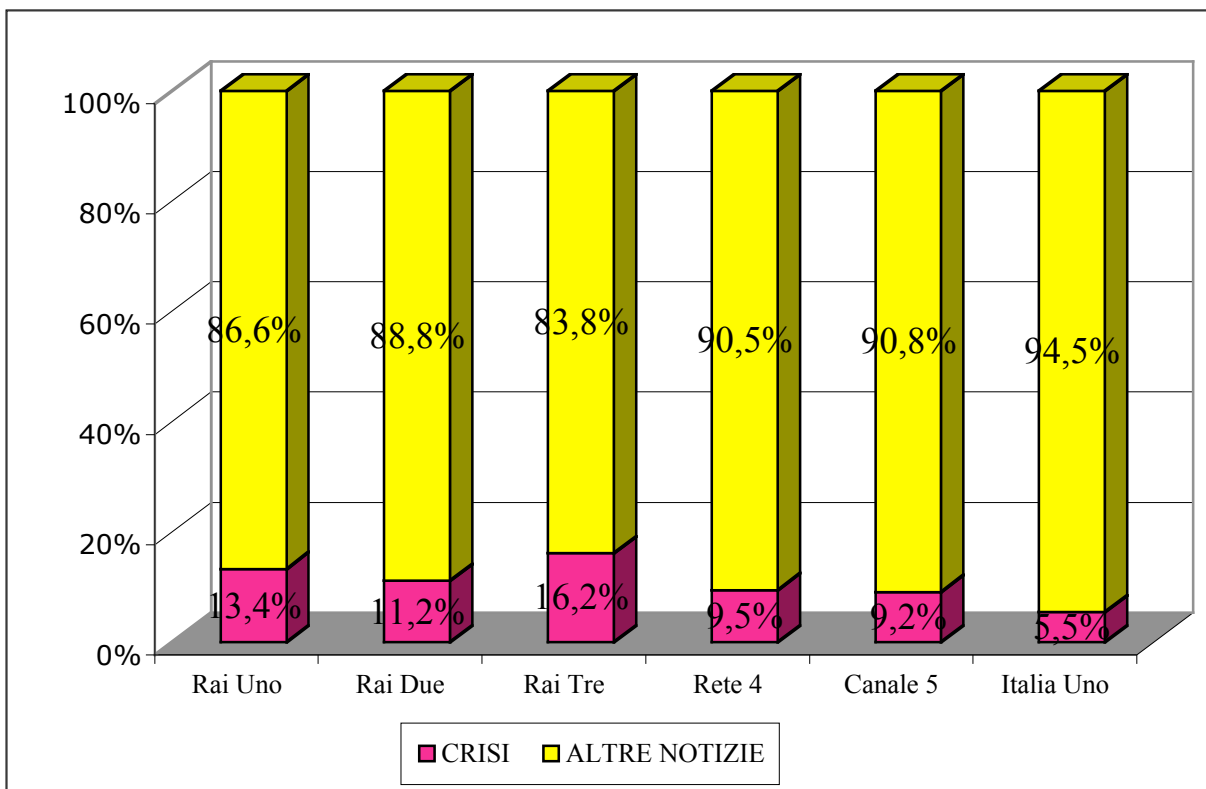
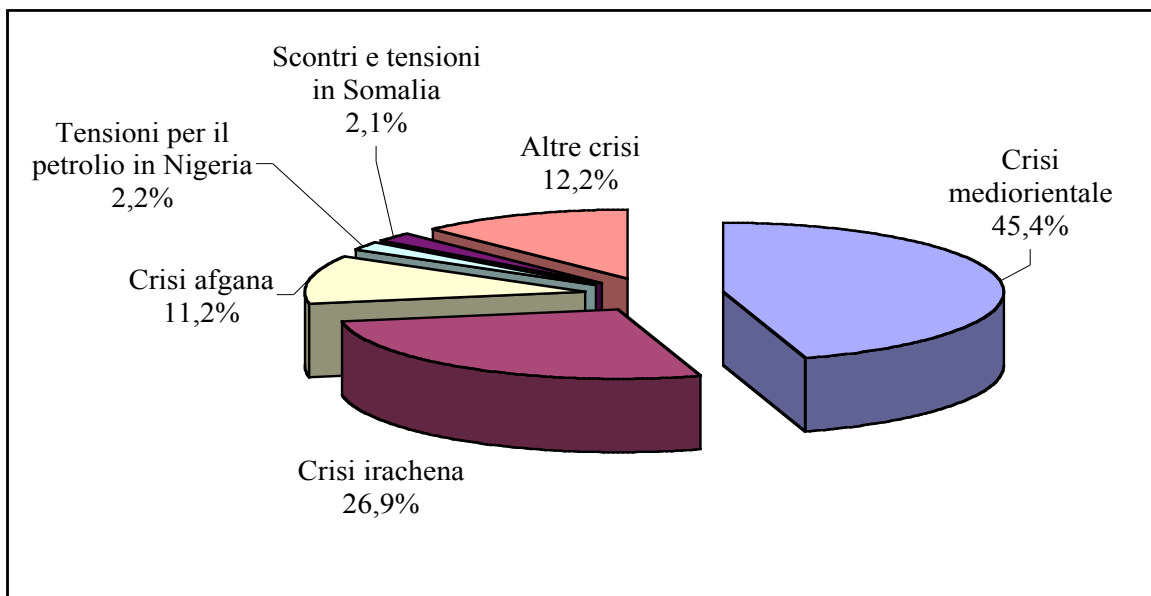


Tabella 3 – Servizi dedicati a Crisi per rete (dato assoluto)

Notizie TG	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Rete 4	Canale 5	Italia Uno
CRISI	1715	1465	1763	1220	1226	840
ALTRE NOTIZIE	11126	11605	9129	11586	12109	14440
Totale	12841	13070	10892	12806	13335	15280

Grafico 4 - Anno 2006. Notizie dedicate alle principali crisi dai tg Rai e Mediaset (%)



Base: 8228 notizie

Tabella 4 – Anno 2006. Numero notizie dedicate alle principali crisi

CRISI	N° notizie
Crisi mediorientale	3730
Crisi irachena	2216
Crisi afgana	920
Tensioni per il petrolio in Nigeria	178
Scontri e tensioni in Somalia	176
Altre notizie	1008
Totale	8228

I telegiornali che guardano alle crisi nel 2006 coprono prima di tutto tre grandi contesti: il Medioriente, l'Iraq e l'Afghanistan. In particolare la situazione in Medioriente richiama su di sé l'attenzione di quasi la metà dei servizi dedicati complessivamente a eventi o contesti di crisi nei telegiornali monitorati (45,4%). L'interesse delle testate giornalistiche nei confronti di questa area critica si addensa intorno ad alcuni eventi-chiave, tra i quali vanno annoverati i due momenti elettorali in Palestina e in Israele, le condizioni di salute del premier Ariel Sharon e soprattutto l'apertura e il deteriorarsi della crisi israelo-libanese.

La crisi irachena, che nel rapporto dell'Osservatorio sulle Crisi Dimenticate relativo al 2005 risultava in assoluto la più seguita, è nel 2006 la seconda fonte di interesse per i telegiornali, con il 26,9% dei servizi dedicati sul totale delle notizie di crisi. Segue poi la crisi afgana che, grazie anche al dibattito politico sul rifinanziamento della missione militare, gli attacchi al contingente italiano e il rapimento del reporter Gabriele Torsello, conquista una fetta di attenzione pari al 11,2% di servizi dedicati. Percentuali di attenzione nettamente inferiori per la situazione nigeriana (2,2%) - attacchi alle compagnie petrolifere e relativi sequestri - e alle tensioni continue e crescenti in Somalia.

Le altre notizie pertinenti registrano livelli di attenzione bassi, con valori attorno o inferiori all'1% e occupano nel complesso il 12,2% dello spazio dedicato alle crisi.

Tabella 5 – Tg Rai, day e prime time. Distribuzione notizie sulle principali crisi

CRISI	N° notizie	%
Crisi mediorientale	2355	47,6%
Crisi irachena	1309	26,5%
Crisi afgana	517	10,5%
Scontri e tensioni in Somalia	100	2,0%
Tensioni per il petrolio in Nigeria	100	2,0%
Dopo guerra nei Balcani	63	1,3%
Emergenze alluvioni, tifoni, uragani	50	1,0%
Scontri e tensioni in Niger	45	0,9%
Terremoto in Indonesia	35	0,7%
AIDS	34	0,7%
Altre notizie crisi	335	6,8%
Totale	4943	100,0%

Tabella 6 – Tg Mediaset, day e prime time. Distribuzione notizie sulle principali crisi

CRISI	N° notizie	%
Crisi mediorientale	1375	41,9%
Crisi irachena	907	27,6%
Crisi afgana	403	12,3%
Tensioni per il petrolio in Nigeria	78	2,4%
Scontri e tensioni in Somalia	76	2,3%
Scontri e tensioni in Niger	53	1,6%
Iniziative benefiche e di solidarietà	43	1,3%
Terremoto in Indonesia	42	1,3%
Dopo guerra nei Balcani	39	1,2%
Emergenze alluvioni, tifoni, uragani	38	1,2%
Altre notizie crisi	231	6,9%
Totale	3285	100,0%

Le tabelle 5 e 6 evidenziano le dieci crisi sulle quali è prevalsa l'attenzione distintamente per network. Un primo sguardo rivela una simile concentrazione dell'attenzione delle reti sui tre contesti già emersi nel dato sulle prime cinque crisi (grafico e tabella 4): Medioriente, Iraq e Afghanistan. Grandi differenze non si evidenziano neppure scorrendo in basso la top ten dei due network. Le crisi di maggior interesse mediatico sembrano essere le stesse e l'unica differenza qui osservabile è la voce Iniziative benefiche e di solidarietà che compare nel caso di Mediaset e la voce AIDS, che è invece situazione di crisi risultata più notiziabile per le reti Rai. Va qui precisato che le iniziative benefiche che hanno occupato l'attenzione dei telegiornali delle reti private si riferiscono in massima parte all'evento La Fabbrica del Sorriso, un tradizionale appuntamento Mediaset, volto quest'anno a raccogliere fondi per i diritti dell'infanzia in Italia e nel mondo.

Le dieci crisi più dimenticate – La Top Ten di MSF

Le dieci crisi individuate da Médecins Sans Frontières come le più urgenti e al contempo dimenticate per l'anno 2006 trovano nei media italiani quasi tutto uno spazio piuttosto esiguo. Considerandole una ad una e aprendole a ventaglio sugli argomenti specifici trattati, qui di seguito si vuole fornire un quadro più dettagliato sulle voci di questa top ten della dimenticanza relativo ai telegiornali italiani da noi analizzati.

Somalia → n° notizie dedicate: 176

La Somalia nel 2006 diventa notiziabile, trasformandosi in una crisi visibile agli occhi dello spettatore italiano. L'interesse mediatico nei confronti del paese si accende in particolare a maggio con la recrudescenza degli scontri tra milizie islamiche e signori della guerra, prosegue con i servizi dedicati all'uccisione di un'operatrice umanitaria italiana e si intensifica nuovamente al deteriorarsi del conflitto somalo-etiope. Continua, come negli anni precedenti, l'interesse per la Somalia filtrato attraverso il caso Ilaria Alpi.

Malnutrizione → n° notizie dedicate: 33

Gli appelli del Papa e le manifestazioni di sensibilizzazione al problema, il rapporto FAO e quello dell'UNICEF sulla denutrizione dei bambini: sono queste le tematiche riportate dai telegiornali quando parlano di lotta alla malnutrizione.

Cecenia → n° notizie dedicate: 28

A due anni di distanza è ancora il ricordo del massacro di Beslan a tenere desta l'attenzione dei media italiani verso la vicenda cecena. Concorrono all'agenda sulla Cecenia anche l'uccisione del leader dei separatisti Basayev e le notizie relative all'omicidio della giornalista russa Anna Politkovskaya e le sue inchieste sulla Cecenia.

Haiti → n° notizie dedicate: 28

Il sequestro di una cittadina italiana e l'uccisione di suo marito a Port au Prince destano nel 2006 la quasi totalità dell'attenzione dei telegiornali sulla situazione di crisi nel paese. Poche altre notizie vengono dedicate ad Haiti, tra le quali quelle sulle elezioni presidenziali a inizio anno.

Sri Lanka → n° notizie dedicate: 19

L'attenzione mediatica nei confronti dello Sri Lanka si attiva nella copertura degli attentati a opera dei Tamil che si susseguono durante l'anno. Alcune notizie relative a questo paese riguardano invece la ricostruzione, anche psicologica, post-tsunami.

Repubblica Democratica del Congo → n° notizie dedicate: 16

Il Congo affronta le elezioni presidenziali e questo evento costituisce il centro dell'interesse dei giornalisti italiani nei confronti del paese africano. L'attività dei ribelli e la diffusione della malaria risvegliano invece un'attenzione più scarsa in termini di numero di servizi. In particolare l'interesse nei confronti della malaria nel paese si attiva allorché il banchiere italiano Stefano Bellaveglia, al ritorno dal Congo, si ammala e poi muore.

Colombia → n° notizie dedicate: 7

La Colombia è stata protagonista di servizi telegiornalistici del 2006 in occasione delle elezioni

presidenziali, per emergenza inondazioni e tornado, per un paio di episodi di violenza e per alcune iniziative di solidarietà che riguardavano il paese sudamericano.

India centrale, Tubercolosi e Repubblica Centrafricana→

All'India in generale come contesto di crisi sono state dedicate cinque notizie relative ai danni dei monsoni. 28 notizie sono state dedicate agli attentati a opera di movimenti indipendentisti o a matrice religiosa che si sono verificati in varie città indiane come a Benares a marzo, Mumbai e Bombay a luglio e l'esplosione di una bomba in una moschea nel nord dell'India a settembre.

Gli scontri dell'India centrale (Chhattisgarh) non trovano invece rappresentazione mediatica. Dimenticate fra le dimenticate sono anche la **Tubercolosi** con tre notizie dedicate e la **Repubblica Centrafricana** alla cui situazione non è stato dedicato spazio alcuno.

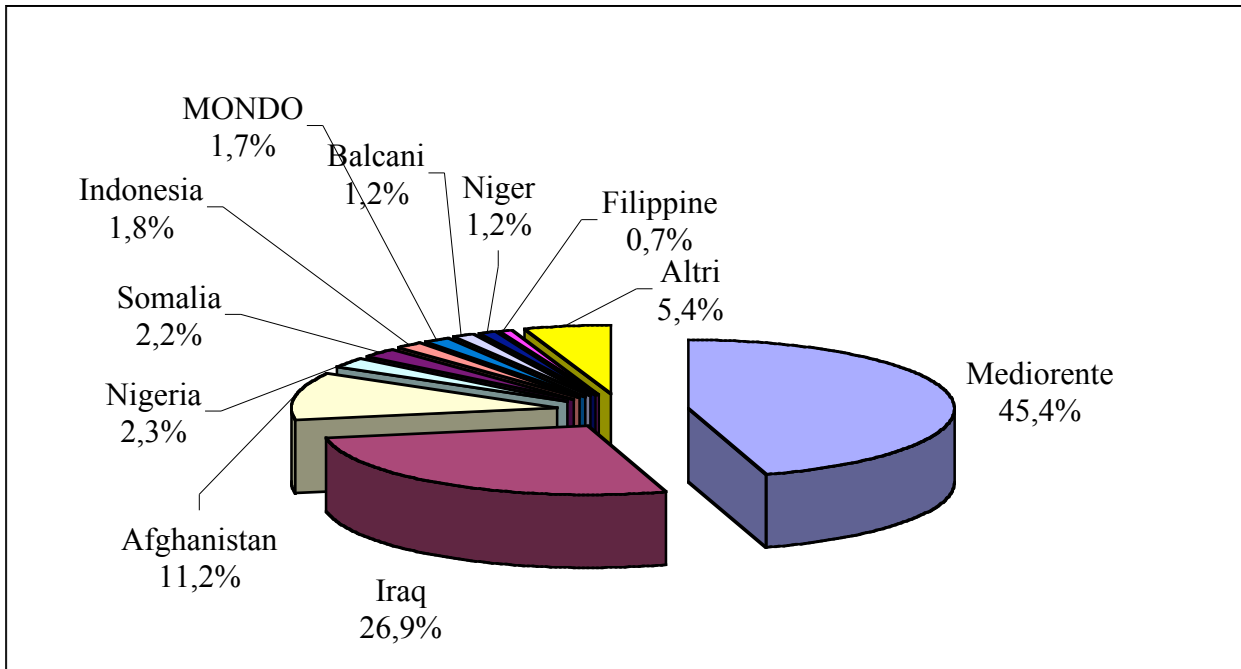
Oltre alla top ten individuata da Médecins Sans Frontières, MSF Italia ha voluto volgere la sua attenzione ad altri contesti di crisi considerati dimenticati, in particolare l'Angola, il Ciad e il Darfur.

L'attenzione dei principali tg italiani nel corso del 2006 su questi tre contesti si è così focalizzata:

- Angola→** 3 notizie, di cui 1 sul colera, 1 sull'uccisione di un missionario e 1 sullo sminamento.
- Ciad→** 3 notizie, di cui 1 anticipazione di un TG2 Dossier dedicato alla guerra civile, 1 notizia sugli scontri tra ribelli e forze governative e 1 sui disordini e sull'apprensione per gli italiani che risiedono nel paese.
- Darfur→** 12 notizie che vertono sulla malaria (1 sola), la fame, e in buona parte sul genocidio. Si dà anche visibilità alle iniziative dei volontari/delle agenzie che si impegnano per il paese.

I contesto geografici delle crisi

Grafico 5 – Contesti geografici delle crisi. Tg Rai e Mediaset (%)



Base: 8228 notizie

Tabella 7 - Contesti geografici delle crisi. Tg Rai e Mediaset

PAESE/CONTESTO	N° notizie
Medioriente	3735
Iraq	2216
Afghanistan	920
Nigeria	191
Somalia	179
Indonesia	147
MONDO	137
Balcani	102
Niger	97
Filippine	60
Altri	444
Totale	8228

I contesti geografici delle crisi più visibili sono, in coerenza con l'agenda sin qui descritta, il Medioriente, l'Iraq, l'Afghanistan. Seguono la Nigeria con la questione degli attacchi alla compagnie petrolifere e alcuni servizi dedicati agli scontri interreligiosi e la Somalia della quale si è già detto. L'Indonesia si pone al centro dell'attenzione in quanto contesto di situazioni di crisi

diverse che vanno dal terremoto, all'eruzione vulcanica, agli scontri di matrice religiosa culminati con la condanna a morte di tre cristiani. I Balcani destano attenzione essenzialmente con la scomparsa di Milosevic e quella di Rugova. Il Niger entra nell'agenda dei telegiornali con la vicenda dei turisti italiani rapiti, sequestro rivendicato da un gruppo di rivoluzionari, mentre le Filippine salgono agli onori della cronaca per una frana e per il tifone Durian che hanno causato numerosi danni e vittime. Con la voce "Mondo" si è definito il contesto di contenuti informativi relativi al mondo in generale (per esempio notizie sulla fame e sulla povertà o sulla diffusione dell'AIDS nel mondo). Si tratta di un contesto con una certa visibilità ascrivibile prevalentemente a quell'area di notizie che dà conto di documenti ufficiali pubblicati, di vertici internazionali o di statistiche pubblicate da enti o istituzioni.